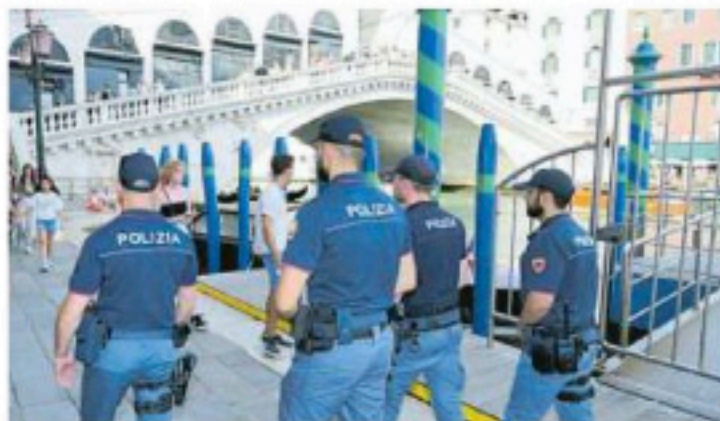


# «Borseggi, non si esasperi l'allarme» “Azione” e l'immagine della città

«Attenzione a non creare un danno d'immagine alla città». “Azione” lancia un appello a tutti, invitando a non presentare sui social Venezia come una città pericolosa a causa dei borseggiatori, per prevenire possibili future ricadute, dal momento in cui il New York Times e il Washington Post parlano di una città in balia al degrado.

«Il messaggio che passa e che scrivono è quello che “Chi viene a visitare la nostra città deve stare attentissimo perché la situazione è disastrosa” e questo può diventare un pericoloso boomerang perché può indurre a pensare che in città la sicurezza sia fuori controllo e quindi pericolosa. Sappiamo bene quanto sia importante il mercato



Il nucleo anti borseggi della polizia, davanti al ponte di Rialto

turistico di oltre oceano per la nostra economia cittadina, perché è un turismo di qualità» dichiarano Paolo Bonafè e Mauro Meno, aggiungendo che «il fenomeno è serio, ma non preoccupante come si vuol far credere». Azio-

ne fa anche notare che i cartelli per prevenire i borseggi ai pontili non mancano, «Quindi soltanto uno sprovveduto può oggi cadere nelle mani di queste borseggiatrici».

Ad essere tirato in causa è

anche un video di uno scippo che in questi giorni sta girando sui social. «Veramente possiamo pensare che questo video sia reale? Ovvero pensiamo davvero che da una finestra uno possa cogliere il momento di un borseggio così banale?».

Anche Azione sottolinea la necessità di una presenza più capillare delle forze dell'ordine e delle sanzioni più severe verso chi ruba. «Venezia, però, deve essere rispettata perché è un patrimonio di immagini da salvaguardare e deve essere pubblicizzata come una città sicura da vivere e che ha la forza di combattere ogni sorta di attività a delinquere». —

M.D.